

Cinque capitoli sulla violenza in caserma

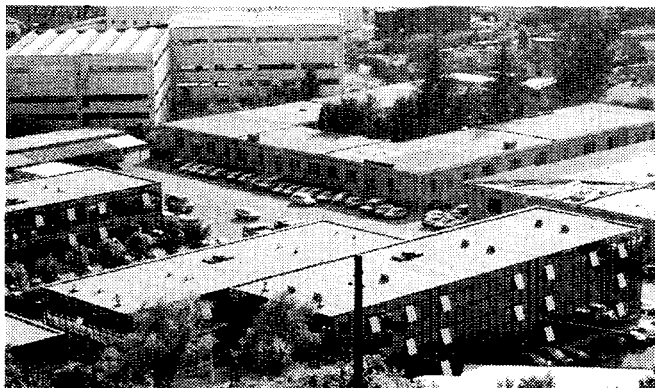
La memoria, contenuta in un cd rom, consegnata al giudice e agli avvocati

Terminerà oggi pomeriggio la lunga requisitoria dei pm Patrizia Petruzzello e Vittorio Ranieri Miniati (iniziata nell'udienza di giovedì mattina) sui fatti avvenuti nel luglio del 2001 durante il G8 nella caserma di Bolzaneto e per cui i pm hanno già chiesto al gup il rinvio a giudizio di 47 indagati tra poliziotti, carabinieri e personale medico.

La "memoria" contenuta in cd-rom sarà consegnata stamane, a inizio udienza, al giudice, ma anche, in questa forma agli avvocati. E' formata in cinque capitoli ed è divisa in tre parti: l'"accoglienza" dei no global a Bolzaneto, le versioni fornite dagli arrestati e quelle degli imputati.

«Io a Bolzaneto c'ero e finché mi sono trattenuto ho visto una situazione totalmente diversa da quella descritta dai quotidiani. Questo ci tengo a dirlo perché l'ho visto con i miei occhi».

Queste erano state le parole del



Panoramica sulla casa circondariale di Marassi

ministro della Giustizia Roberto Castelli subito dopo che era scoppiata la polemica sui presunti abusi.

Quando il Dap della polizia penitenziaria aveva concluso la prima parte dell'indagine conoscitiva sui presunti episodi di Bolzaneto aveva scritto; «Diversi di questi episodi meritano di essere approfonditi in quanto ap-

paiono verosimili e di sicura gravità; in numerosi altri casi» le vessazioni non hanno avuto alcun riscontro.

Nella relazione stilata dall'ispettore ministeriali Salvatore Montanaro per Bolzaneto si scriveva che ci fu «una totale ed inequivocabile carenza del momento organizzativo e gestionale dell'emergenza» e si registrò

Nell'inchiesta sono coinvolti 47 persone fra poliziotti, carabinieri e personale medico

«la mancanza di precisi e puntuali direttive organizzative», ma «non è possibile confermare quanto riportato dagli organi di informazione circa violenze psicologiche o fisiche nei confronti degli arrestati».

Ma non è così per i pm. I reati contestati ai 47 imputati, nelle 161 pagine della richiesta di rinvio a giudizio, sono a vario titolo abuso d'ufficio, violenza privata, abuso d'autorità contro detenuti, falso, violazione dell'ordinamento penitenziario e della convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo.